

Palazzo Valentini sabato 11 Settembre 2010

Aula Consiliare “Giorgio Fregosi” ore 17

50 Verso la parità

“Responsabilità individuale e responsabilità collettiva delle donne”

Abbiamo trovato di grande interesse celebrare il 50° anniversario della sentenza che fece cadere le gravi disparità giuridiche tra uomini e donne per l'accesso alle carriere pubbliche, ricordandolo in termini di scelte di responsabilità che diventano storiche nel momento in cui consentono di rendere effettiva e consueta la parità.

Celebrare questa sentenza ci ricorda come un diritto che oggi appare naturale sia stato sancito da appena 50 anni e che le donne sono protagoniste oltre che interpreti e testimoni di cambiamenti epocali.

L'incontro si è svolto in un'atmosfera di attenta, calda partecipazione e con la consapevolezza dell'importanza e austerità del luogo.

L'attrice Annalisa Picconi ha letto le parole tratte dal discorso dell'8 marzo 2010 del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, nel quale era citata la sentenza 33/1960, la lettura è stata seguita da un lungo applauso del folto uditorio.

Carla Cantatore ha introdotto le relatrici.

Per prima si è espressa la Presidente del Consiglio Provinciale Giuseppina Maturani “accogliendo con emozione” la manifestazione e sottolineando l'importanza dell'iniziativa individuale della giovane donna che ha cambiato un pezzo di storia delle donne. Ha espresso soddisfazione e convinzione per il Patrocinio concesso e ringraziato l'UDI e Carla Cantatore per aver praticamente interpretato e realizzato il suo desiderio di riconoscimento e di memoria della ricorrenza, da lei profondamente sentita e incoraggiata con la propria presenza attiva.

Rosanna (Rosa) Oliva ha iniziato con un breve ricordo di Giorgio Fregosi (al quale l'aula è intitolata) e ricordandone la personalità e il reciproco rapporto di stima e simpatia. Decisa e incisiva la sua affermazione circa il suo impegno nelle celebrazioni che dedica non già alla sua persona di oggi, ma a quella giovane donna che è stata e che decise allora di presentare ricorso alla Corte Costituzionale, non per sé ma per sancire un diritto di tutte le donne. Ha espresso l'intenzione di consolidare l'esperienza del Comitato promotore con una prosecuzione attiva e protratta nel tempo per aver modo di comunicare questo momento di storia delle donne.

Anna Maria Spina, UDI Milano e Provincia e UDILab Monteverde, ha proposto di nominare l'evento commemorazione, cioè “memoria” più che celebrazione. Se le donne riusciranno ad imparare a fare memoria delle vittorie ed a darsene riconoscimento della titolarità imparando anche a ringraziare le responsabili delle conquiste. “Facciamo storia e prassi di commemorazione e decidiamo di darci voce, smettendo di chiedere che ce la diano”. Ha rilevato che, se davanti al portone del Palazzo della Provincia c'è l'immagine di Sakineh è sicuramente perché una donna, in questa istituzione, se ne è assunta la responsabilità. I diritti dichiarati e non applicati, anzi, osteggiati richiedono una prosecuzione, appunto, poiché grandi cambiamenti sono avvenuti in 50 anni e siamo nella globalizzazione. Ci sono diritti, e soprattutto lo statuto di donne, spezzettato e sparso nelle dichiarazioni, come ad esempio quella

dei Diritti Universali dell'Umanità, che prima erano denominati "dell' Uomo". Ha poi sottolineato come violenza e disparità di rappresentanza siano strettamente collegate.

Cristina Maltese ha manifestato soddisfazione nel trovare in questa occasione molteplici stimoli, utili per tante giovani donne che forse, per quella "parete di cristallo" citata dal Presidente Napolitano, non riescono a raggiungere pienamente gli obiettivi prefissi. Ad una ampia gamma di diritti riconosciuti alle donne dal nostro ordinamento non corrisponde una reale situazione di uguaglianza. Forse molte donne sono vittime di un cortocircuito, un freno di cui avrebbero bisogno di cogliere le origini. Donne consapevoli che di considerano libere e liberate con un grado di istruzione elevato utilizzano il proprio corpo come un "prodotto" da immettere sul mercato per raggiungere postazioni di responsabilità. Anche nella sua professione di avvocatessa incontra giovani donne che si sentono pronte a rivendicare i propri diritti di donne rispetto a rapporti di coppia logori, insoddisfacenti o addirittura violenti e vengono vessate, perseguitate e spesso uccise da ex mariti, ex conviventi, ex fidanzati padri o fratelli. Questo pone non certo giudizi ma inquietanti interrogativi. Raccoglie, infine, la suggestione dell'immagine della donna "spezzettata" nelle istanze della legge e si augura di trovare ancora momenti di dialogo e confronto proprio sulla responsabilità individuale e collettiva, anche attraverso il coinvolgimento diretto degli uomini che in Parlamento hanno purtroppo la maggioranza e quindi ancora tutta la "responsabilità" di affrontare le questioni che riguardano le donne.

Carla Cantatore ha invitato l'uditorio ad esprimere domande e l'invito è stato accolto con interessanti contributi ed osservazioni. Ha poi brevemente presentato la struttura UDILab Monteverde che è un luogo di responsabilità collettiva e insieme individuale, un luogo dove le donne forniscono ad altre che ne fruiscono, il loro pensiero su argomenti di opinione, storia e attualità. Molte, al termine dell'iniziativa, sono state poi le richieste di maggiori spiegazioni, brevemente soddisfatte.

Al pubblico presente è stata offerta una cartellina con la documentazione sull'evento.

Al termine della manifestazione Rosa Oliva, Cristina Maltese, Anna Maria Spina e la stessa Presidente Maturani sono state oggetto di altre domande e congratulazioni da parte delle intervenute e degli intervenuti che, con tutta evidenza, lungi dall' essersi stancati, desideravano parlarne ancora.

UDI Monteverde

Roma, 13 Settembre 2010